



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5143

Seduta del 02/08/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Pietro Foroni

Oggetto

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER LA SALVAGUARDIA IDRAULICA E LA RIQUALIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Roberto Laffi

Il Dirigente Roberto Cerretti

L'atto si compone di 48 pagine

di cui 38 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

PREMESSO CHE:

- le ripetute esondazioni dei corsi d'acqua nei territori dell'area metropolitana milanese hanno portato a sviluppare, a partire dagli anni '50 del secolo scorso, una serie di azioni per la messa in sicurezza del territorio a difesa della popolazione e delle infrastrutture;
- il sistema di difesa idraulica messo in atto, risultato di molteplici interventi promossi e finanziati nel tempo, sia dallo Stato che dalla Regione e dagli enti locali, a seguito dell'estesa urbanizzazione che ha interessato nei decenni successivi il territorio della città e quello a monte della stessa, si è mostrato ancora insufficiente, con pesanti ricadute sia economiche che sociali (interruzione di servizi essenziali con blocco di strade e linee metropolitane, disagi alla popolazione, gravi danni ad immobili e attività produttive);
- la necessità di sviluppare soluzioni efficaci attraverso un approccio unitario di intervento ha portato alla sottoscrizione, nel 1999, dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica della città di Milano tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino per il fiume Po e Ministero LL.PP. - Magistrato per il Po (ora AIPo), Accordo che ha consentito una proficua sinergia degli enti coinvolti, sia nella realizzazione di importanti interventi (lavori sul Canale Scolmatore di Nord Ovest - CSNO, Deviatore Olona e Lambro meridionale, opere per la laminazione delle piene del fiume Olona), sia nella gestione e manutenzione delle opere idrauliche principali a difesa di Milano e del suo hinterland;
- per affrontare con rinnovata consapevolezza le numerose criticità ancora in atto, i medesimi soggetti, anche a seguito delle trasformazioni territoriali nel frattempo intervenute e del quadro delle conoscenze aggiornato, nel 2009 hanno optato per la chiusura dell'Accordo del 1999 e per la proposizione del nuovo "Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese", volto ad affrontare le complesse problematiche non solo della sicurezza idraulica, ma anche della riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese in un'ottica di bacino idrografico;
- il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2009, nella seduta del 6 luglio 2020, ha approvato con voto unanime, come previsto dall'art. 7, comma 16, della legge regionale 29 novembre 2019, n. 19 "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale", la Relazione finale di chiusura dell'Accordo di Programma stesso;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI -



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DPCM 24 maggio 2001), classifica il nodo idraulico di Milano tra i sei "Nodi idraulici critici" appartenenti alla porzione lombarda del bacino del fiume Po e corrispondenti ad "aree del bacino idrografico dove si localizzano condizioni di rischio idrogeologico particolarmente elevate, generalmente determinate dalla rilevante importanza sociale ed economica degli insediamenti e delle attività antropiche presenti, dall'elevata vulnerabilità degli stessi e dalla pericolosità e gravosità potenziale dei fenomeni di piena connessi";

- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA - DPCM 27 ottobre 2016) e la relativa Valutazione Preliminare (dicembre 2018) hanno confermato l'area metropolitana di Milano tra le Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) di importanza distrettuale;
- le APSFR corrispondono, in continuità con il PAI, a nodi critici di rilevanza strategica per le condizioni presenti di rischio elevato o molto elevato che coinvolgono un elevato numero di persone, un denso tessuto residenziale e produttivo, numerose infrastrutture di servizio e vie di comunicazione; in tali aree, inoltre, vi può essere la compresenza di esondazioni causate da più corpi idrici e dalla interconnessione con i sistemi di drenaggio urbano;

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche";
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) che consente alle amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 86 che pone in capo alla Regione e agli enti locali competenti per territorio la gestione dei beni del demanio idrico e che consente a Regione di introitare i proventi ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998", che definisce le competenze di Regione e degli enti locali sui reticoli di competenza (principale e minore);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e, in particolare, gli articoli 20 (Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area) e 55 (Attività regionali per il governo delle acque, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e, in particolare, il comma 1 dell'art. 62 che recita “I comuni, le province, i loro consorzi o associazioni, le comunità montane, i consorzi di bonifica e di irrigazione, i consorzi di bacino imbrifero montano e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico con sede nel distretto idrografico partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni singolarmente o d'intesa tra loro, nell'ambito delle competenze del sistema delle autonomie locali.”;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” e, in particolare, il Titolo VII - Disposizioni in materia di bonifica e irrigazione;
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua”;
- la d.g.r. 14 dicembre 2020, n. 4037 “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 18 dicembre 2017 n. X/7581, della d.g.r. 24 ottobre 2018 n. XI/698 e dei relativi allegati tecnici” che, in particolare:
 - quantifica i canoni regionali per la realizzazione di opere e l'occupazione delle aree del demanio idrico fluviale soggette al rilascio di concessione e/o nulla osta (Allegato F alla d.g.r. 4037/2020);
 - approva, tra gli altri, lo schema di Disciplinare di concessione di polizia idraulica, nel quale si legge in particolare che “Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area /e le opere di cui trattasi; deve eseguire, a sua cura e spese, tutte le riparazioni e/o modifiche che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.”;

PRESO ATTO che, al fine di contenere i rischi di esondazione, nel passato sono stati realizzati interventi finalizzati a ridurre le portate scolanti non compatibili con le sezioni degli alvei, quali ad esempio canali scolmatori (Deviatore Olona e Canale Scolmatore di Nord Ovest), con lo scopo di allontanare le acque dalle zone critiche convogliandole verso valle o verso altri ricettori;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RILEVATO, come riferisce il Dirigente proponente, che il complesso sistema di difesa idraulica a suo tempo messo in atto si è mostrato ancora insufficiente, con potenziali pesanti ricadute sia economiche che sociali (interruzione di infrastrutture viarie e del trasporto pubblico locale, disagi alla popolazione, gravi danni ad immobili e ad attività produttive);

VALUTATO che, a oltre 10 anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 2009 e nonostante molto sia stato fatto, la situazione dell'area metropolitana milanese richiede ancora complessi interventi di mitigazione del rischio, con effetti alla scala di bacino idrografico o di ampi settori del reticolo idrografico principale, per attuare i quali è ancora necessario il coordinamento delle politiche di più soggetti istituzionali;

CONSIDERATO che Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino distrettuale per il fiume Po, Agenzia interregionale per il fiume Po, Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana convengono sulla necessità di stipulare un accordo, motivato dagli ingenti investimenti disponibili e da reperire, dalla necessità di coordinamento tra più soggetti, dall'esistenza di più misure di diversa tipologia da applicare su più corpi idrici tra loro interconnessi e dalla gestione coordinata di quanto sin qui realizzato;

RITENUTO che l'Accordo debba essere finalizzato a favorire la collaborazione e il coordinamento degli enti coinvolti, sia nella programmazione e realizzazione di importanti interventi, sia nella gestione e manutenzione delle opere idrauliche principali a difesa dell'area metropolitana milanese, integrando gli obiettivi di difesa idraulica con quelli di riqualificazione ambientale;

VISTO lo Schema di accordo per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese tra Regione Lombardia, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia interregionale per il fiume Po, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana di cui all'allegato A, comprensivo dell'*Allegato tecnico* di cui all'allegato B e della *Convenzione per lo svolgimento delle attività di manutenzione e gestione delle opere idrauliche a salvaguardia dell'area metropolitana milanese* di cui all'allegato C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, concordato in tutte le sue parti dai soggetti contraenti;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATO il verbale della riunione del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma del 2009 tenutasi il 10 maggio 2021, in cui i rappresentanti degli enti sottoscrittori:

- hanno approvato il testo definitivo del suddetto Schema di accordo, comprensivo dell'Allegato tecnico e della Convenzione sopra citati;
- hanno condiviso i criteri per la ripartizione dei fondi necessari alla gestione e alla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche facenti parte del nodo idraulico di Milano, in base ai quali Regione Lombardia si è impegnata per la somma di € 2.685.500,00 nel triennio 2021-2023;

VISTA la l.c.r. 27 luglio 2021, n. 89 di assestamento del bilancio regionale 2021-2023, con la quale si autorizza la spesa di natura corrente necessaria per finanziare la gestione e la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche facenti parte del nodo idraulico di Milano, a valere sul capitolo di bilancio 14911;

RITENUTO opportuno, al fine di conseguire con maggiori tempestività, efficacia ed efficienza gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico nel territorio dell'area a potenziale rischio significativo "Città di Milano", enunciati in Allegato A e B, costituire:

- un Tavolo Istituzionale, del quale fanno parte i rispettivi responsabili dell'attuazione dell'accordo, per il coordinamento strategico delle attività previste in Allegato A e B;
- un Tavolo Tecnico del quale fanno parte i rispettivi referenti operativi per l'attuazione dell'accordo al fine di un coordinamento delle azioni previste in Allegato A e B;

quali strumenti per il coordinamento istituzionale ed operativo dell'accordo;

RITENUTO che il Tavolo Istituzionale debba rappresentare il luogo del coordinamento istituzionale ed assumere il ruolo di:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione delle attività di cui all'Accordo nel rispetto degli indirizzi enunciati;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si dovessero frapponere all'attuazione dell'Accordo e facilitare soluzioni idonee al loro superamento;
- prendere atto periodicamente dello stato di avanzamento complessivo delle attività e del raggiungimento degli obiettivi di riduzione del rischio, presentati dal Tavolo Tecnico;
- validare le proposte operative di eventuali varianti al presente Accordo,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nonché quelle di interventi, presentati e proposti dal Tavolo Tecnico, ulteriori a quelli contenute nell'Allegato Tecnico;

- convocare appositi tavoli tematici per affrontare temi specifici, in funzione delle esigenze che dovessero emergere nel corso dell'attuazione dell'Accordo;

RITENUTO, inoltre, che il Tavolo tecnico debba rappresentare il luogo del coordinamento tecnico ed assumere il compito di:

- coordinare l'attuazione dell'Accordo con il coinvolgimento e la partecipazione degli Enti Locali;
- monitorare lo stato di attuazione delle attività di cui all'Allegato Tecnico, rilevando eventuali criticità e/o problematicità, informando regolarmente il Tavolo Istituzionale;
- proporre al Tavolo Istituzionale eventuali azioni/interventi per la loro approvazione, ulteriori rispetto a quelli descritti in Allegato Tecnico e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo;

RITENUTO opportuno che:

- il Tavolo Istituzionale venga convocato dall'ente che lo presiede e che alla prima riunione, da effettuarsi entro 60 giorni dalla firma dell'Accordo, approvi le modalità del suo funzionamento, si riunisca ogni qual volta si renda necessario per l'espletamento della sua funzione di verifica delle attività, sollecitati o agevoli decisioni, azioni, adempimenti da parte di soggetti sottoscrittori e non sottoscrittori dell'Accordo, adottando le iniziative che valuterà opportune, avvalendosi anche del supporto del Tavolo Tecnico;
- il Tavolo Tecnico venga convocato dall'ente che lo presiede e che alla prima riunione, da effettuarsi entro 30 giorni dalla firma dell'Accordo, definisca le sue modalità di funzionamento e si riunisca ogni qual volta richiesto dal Tavolo Istituzionale e qualora necessario;

RITENUTO opportuno che gli attori del territorio istituzionalmente competenti in relazione agli obiettivi dell'accordo, quali Comuni, ATO, gestori del Servizio Idrico Integrato, Province, Parchi regionali, PLIS, Arpa Lombardia, ERSAF e altri, possano essere coinvolti nel Tavolo Istituzionale e/o nel Tavolo Tecnico, ogni qualvolta ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'accordo;

RILEVATO che gli Enti sottoscrittori riconoscono a Regione Lombardia il ruolo di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ente capofila, che presiede quindi i Tavoli di coordinamento previsti dall'Accordo;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato con D.C.R. n. 64 del 10 luglio 2018 e la declinazione dello stesso nella missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 9.1 – Difesa del suolo e, in particolare, il risultato atteso 185 Ter. 9.1 "Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico";

PRESO ATTO che il presente provvedimento necessita di essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013, in quanto accordo tra pubbliche amministrazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo "Schema di accordo per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese" tra Regione Lombardia, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, di cui all'allegato A, comprensivo dell'"Allegato tecnico", di cui all'allegato B, e della "Convenzione per lo svolgimento delle attività di manutenzione e gestione delle opere idrauliche a salvaguardia dell'area metropolitana milanese", di cui all'allegato C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di prendere atto che:
 - nella riunione del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma del 2009 tenutasi il 10 maggio 2021, Regione Lombardia si è impegnata a sostenere le spese per la gestione e la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche facenti parte del nodo idraulico di Milano, pari a € 2.685.500,00 nel triennio 2021-2023;
 - con l.c.r. 27 luglio 2021, n. 89 di assestamento del bilancio regionale 2021-



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2023, con la quale è stata autorizzata la spesa di natura corrente necessaria per finanziare la gestione e la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche facenti parte del nodo idraulico di Milano, a valere sul capitolo di bilancio 14911;

3. di costituire un Tavolo Istituzionale, del quale fanno parte i rispettivi responsabili dell'attuazione dell'Accordo, per il coordinamento strategico delle attività, con il ruolo di:
 - vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione delle attività di cui all'Accordo nel rispetto degli indirizzi enunciati;
 - individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si dovessero frapponere all'attuazione dell'Accordo e facilitare soluzioni idonee al loro superamento;
 - prendere atto periodicamente dello stato di avanzamento complessivo delle attività e del raggiungimento degli obiettivi di riduzione del rischio, presentati dal Tavolo Tecnico;
 - validare le proposte operative di eventuali varianti al presente Accordo nonché quelle di interventi, presentati e proposti dal Tavolo Tecnico, ulteriori a quelli contenute nell'Allegato Tecnico;
 - convocare appositi tavoli tematici per affrontare temi specifici a seconda delle esigenze che dovessero emergere nel corso dell'attuazione dell'Accordo;
4. di costituire un Tavolo Tecnico, di cui fanno parte i rispettivi referenti tecnici ed operativi per l'attuazione dell'accordo, per il coordinamento tecnico delle azioni previste, con il compito di:
 - coordinare l'attuazione dell'Accordo con il coinvolgimento e la partecipazione degli Enti Locali;
 - monitorare lo stato di attuazione delle attività di cui all'Allegato Tecnico del presente Accordo, rilevando eventuali criticità e/o problematiche, informando regolarmente il Tavolo Istituzionale;
 - proporre al Tavolo Istituzionale eventuali azioni/interventi, per la loro approvazione, ulteriori rispetto a quelli descritti in Allegato Tecnico e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo;
5. di coinvolgere nel Tavolo Istituzionale e/o nel Tavolo Tecnico gli attori del territorio istituzionalmente competenti, ogni qualvolta ritenuto opportuno per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'accordo;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

6. di demandare all'Assessore al Territorio e Protezione Civile la sottoscrizione dell'Accordo e il coordinamento del Tavolo Istituzionale;
7. di demandare al Dirigente della U.O. Difesa del Suolo e gestione attività commissariali) il coordinamento del Tavolo tecnico e gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in applicazione dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 33/2013.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge